SODDISFAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'ACCORDO SUGLI ASSEGNI

Comizi, cortei, scioperi caratterizzano la giornata di protesta dei braccianti

Un comunicato della Federbraccianti - La lotta per gli assegni non è finita - Le altre rivendicazioni - Arresti nel Bolognese e scioperi a rovescio nel Ravennate

La giornata nazionale di lotta dei braccianti è stata caratterizzata dalla soddisfazione per il raggiunto accordo sugli assegni familiari. In proposito la Federbraccianti ha diramato un comunicato nel quale è detto fra l'altro:

« In un periodo di pesante attacco degli agrari contro le organizzazioni dei lavoratori e contro le conquiste sindacali realizzate dai braccianti e salariati agricoli in questi anni, avere aumentato gli assegni familiari in una misura che complessivamente è pari a 10 miliardi di lire, costituisce un risultato estremamente apprezzabile. Ai lavoratori agricoli sono così andate nell'ultimo anno, se si considerano i 20 miliardi e più ottenuto col pagamento del sussidio ordinario di disoccupazione, oltre 30 miliardi.

« Tale successo non v'è dubbio che è il risultato della lunga e generosa lotta sostenuta dai lavoratori guidati dai loro sindacati di categoria i quali hanno lavorato in piena unità di intenti.

« La questione degli assegni familiari peraltro, così com'è riconosciuto da tutti, non si può considerare chiusa. La rivendicazione dei sindacati del raddoppio della loro vecchia misura, non è stata accolta e si è molto lontani dall'aver raggiunto in questo campo lo stesso trattamento dell'industria, il che costituisce un inalienabile diritto dei braccianti e salariati agricoli. Gli assegni familiari dovranno perciò essere ulteriormente aumentati e sarà anche necessario esaminare la necessità di conglobare con essi il caropane e di modificare altri convegni che possono servire ad adeguare gli assegni al costo della vita.

« A tale proposito sarà indispensabile porre nei prossimi mesi all'ordine del giorno tali questioni per risolverle definitivamente.

« Frattanto il problema più urgente è quello di ottenere, così come è nell'attesa dei lavoratori, il pagamento degli assegni entro l'Epifania.

« L'aumento degli assegni familiari concordato ieri costituisce il pieno concreto risultato derivante dall'accordo del 20 luglio. E' urgente ora ottenere il ripristino integrale di tale accordo per quel che riguarda il rinnovo delle convenzioni e dei patti provinciali e dei contratti nazionali di categoria.

« Per l'integrale applicazione dell'accordo del 20 luglio per il lavoro e la terra, per la giusta causa e il collocamento, per tutte le rivendicazioni previdenziali e assistenziali, la lotta continua. L'unità dei lavoratori e di tutte le organizzazioni sindacali la porteranno ancora una volta al successo ».

In tutte le provincie le manifestazioni organizzate dalla Federbraccianti hanno avuto pieno successo.

Nella provincia di Bari si sono avute compatte astensioni dal lavoro nelle aziende agricole, e nei cantieri di rimboschimento, manifestazioni e cortei. Delegazioni si sono recate dalle autorità per porre le rivendicazioni dei braccianti.

Particolarmente importanti per ampiezza e vivacità, sono state le manifestazioni e i cortei popolari ad Altamura, Minervino, Barletta, Bitonto.

Lo stesso carattere hanno avuto le manifestazioni nel Tavoliere, in Calabria e nelle altre regioni.

Anche nella Valle Padana vi sono state centinaia di azioni di lotta. A Ferrara diecine di migliaia di braccianti hanno partecipato alle assemblee e alla manifestazione provinciale svoltasi nei pressi del capoluogo. Numerose delegazioni si sono recate dal prefetto e dagli agrari. Analoghe iniziative sono state prese nel Bolognese. In questa provincia si ha notizia che tra le delegazioni che, con i cartelli, si recavano dagli agrari e in prefettura sono stati operati dalla polizia alcuni arresti.

Nel Ravennate si sono svolti alcuni scioperi a rovescio e numerosi comizi preparatori ad occupazioni di terre che avranno luogo nei giorni prossimi.

Sulla "Barabana„ continua la lotta

BOLOGNA, 22. — *Stamattina sulla « Barabana » dove la lotta prosegue, nuovi lavoratori della terra si sono presentati accanto ai loro compagni per coprire il posto di lotta lasciato scoperto dai ventitre lavoratori rinchiusi da ieri nel carcere della nostra città.*

Sulla « Barabana » assieme ai braccianti in Sala stamane sono giunti anche il segretario nazionale della federbraccianti, onorevole Otello Magnani e una delegazione di lavoratori di Molinella. La Giunta comunale di Sala, ha deciso di telefonare al ministero dell'Interno e a quello dell'Agricoltura, per richiedere il rilascio degli arrestati e la definitiva soluzione del problema a favore dei lavoratori della terra; per lo stesso motivo, gli on. Bottonelli e Marabini, presenti a Roma, si sono recati agli uffici dei due ministeri.

Domani verrà presentata l'istanza per la libertà provvisoria dei ventitre braccianti. Infine il consigliere provinciale Luccarini ha presentato una interrogazione al presidente dell'amministrazione della provincia per chiedere se non sia il caso di assumere una pubblica posizione sul grave fatto.

Come si vede, l'intervento di forza dell'apparato repressivo dello stato ha sollevato e sta sollevando una forte ondata di proteste.

Stamane una delegazione di dirigente della CdL e della Feder Coop, sono stati ricevuti dal viceprefetto, al quale hanno illustrato la gravità della situazione, determinata dall'inconcepibile ritardo della convocazione delle parti per discutere la questione della « Barabana ».

Il vice prefetto ha assicurato che prima delle imminenti feste la prefettura si incaricherà di invitare gli interessati a riunirsi.

Da più parti intanto si esprimono forti riserve sull'opportunità dell'intervento poliziesco. E' grave, infatti, che la forza pubblica (da tre mesi dislocata in permanenza sulla « Barabana ») abbia ammanettato ventitre lavoratori mentre stavano concimando la terra del collettivo che essi gestiscono con regolare contratto di compartecipanza. Lo stesso ispettorato per l'agricoltura, interpellato prima dell'arresto da una commissione di braccianti, ha espresso attraverso suoi funzionari un parere favorevole alla necessità assoluta della concimazione della terra.

Come si spiega allora il vero e proprio « rastrellamento » di ieri? L'opinione pubblica e le masse contadine, allarmate per il grave episodio, chiedono che sia fatta luce.

UNA ODIOSA E INAUDITA MISURA DI DISCRIMINAZIONE

Licenziati ieri dagli arsenali militari

decine di dirigenti sindacali e membri di C. I.

La Segreteria della CGIL è intervenuta d'urgenza presso Segni - Incidenti a La Spezia dove i capi della CISL rifiutano di solidarizzare con gli operai - Applicata la legge fascista sul contratto a termine

Alla immediata vigilia delle feste natalizie il ministero della Difesa ha lanciato una nuova odiosa offensiva di licenziamenti discriminatori contro i dipendenti degli stabilimenti militari, già sottoposti ad un regime di vessazione e ricattati attraverso gli illegali contratti a termine.

Diecine e diecine di operai degli arsenali, degli spoletti-ici, dei commissariati militari, proprio nel momento in cui si apprestavano a passare qualche ora di festa in seno alle famiglie, hanno ricevuto la lettera di licenziamento con la ipocrita formula del « non rinnovo del contratto di lavoro ». Questi tutti sono attivisti sindacali della CGIL, con una anzianità di servizio dai 12 ai 35 anni.

A Firenze i licenziati sono 21 di cui 20 comunisti. Tra di loro il segretario del sindacato Difesa ed anche segretario della C. I. Un altro membro della C. I. figura tra i licenziati.

A Spoleto dal laboratorio proiettili di Baiano è stato licenziato un gruppo di operai comunisti, tra cui un assessore, un consigliere comunale e il presidente dell'ECA.

A Taranto i licenziati dagli arsenali militari sono sedici comunisti e un socialista. Tra di loro vi sono quattro membri del comitato direttivo del sindacato, tre membri di commissione interna, il segretario provinciale del sindacato Difesa che è anche consigliere comunale, un membro della segreteria della Camera del Lavoro. A Brindisi la direzione dell'Arsenale Marina ha licenziato ieri mattina nove operai tra i quali il segretario provinciale del sindacato Difesa, due componenti del direttivo e due membri della C. I.

A La Spezia ben 39 sono i dipendenti dell'Arsenale che hanno ricevuto la lettera di licenziamento. La protesta della popolazione di questa città operaia non ha tardato a farsi sentire e non sono mancati alcuni incidenti facilmente spiegabili, data la legittima esasperazione degli animi.

Durante la seduta del Consiglio comunale di ieri un consigliere socialdemocratico, proponeva una breve sospensione della riunione in segno di solidarietà con i 39 lavoratori ai quali non era stato rinnovato il contratto. E' seguita una lunga e vivace discussione al termine della quale la sospensione è stata approvata da tutti. Solo il gruppo democristiano si asteneva. All'uscita dalla sala tre consiglieri sindacalisti democristiani che si erano rifiutati di solidarizzare con i lavoratori, sono stati accolti dallo sdegno degli operai, che avevano seguito la seduta, alcuni dei quali hanno forato i pneumatici dell'auto del segretario della CISL, tentando anche di rovesciarla.

Subito dopo i tre consiglieri si sono recati dal prefetto a denunciare gli operai licenziati per quanto era accaduto. Sono state immediatamente disposte misure di polizia e alle 20,30 la seduta del Consiglio è ripresa nel Municipio, presidiato da un forte nucleo di carabinieri.

A Bologna trentasei salariati del CARE, dell'ORMEC, del Commissariato militare, dell'Ospedale militare, del Distretto e della Direzione di Artiglieria sono stati licenziati.

A Venezia dodici lavoratori dell'Arsenale sono stati invitati a presentare domanda di sfollamento volontario per evitare il licenziamento d'autorità.

A Pavia una grave ed *maaudita azione* discriminatoria è culminata ieri alle Officine del Genio Militare col licenziamento di 7 operai.

A Piacenza trenta lavoratori dipendenti dagli stabilimenti militari sono stati in data di ieri licenziati con la solita formula.

Ieri pomeriggio appena avuta notizia di questi provvedimenti la Segreteria della CGIL ha chiesto un colloquio a Segni.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo ufficio a Montecitorio gli onorevoli Di Vittorio, Lizzadri, Santi e Pessi ed il segretario dei dipendenti della Difesa, Barontini, i quali gli hanno prospettato la gravità dei licenziamenti effettuati dal ministero della Difesa negli stabilimenti militari di numerose città sotto la nota formula del « non rinnovo del contratto a termine » che venne iniziato nel 1923 dal fascismo.

I segretari confederali hanno vivamente protestato contro il carattere di discriminazione incostituzionale di tali licenziamenti, i quali colpiscono tra gli altri dirigenti sindacali anche il segretario nazionale del sindacato Aldo Poteti.

I segretari confederali hanno infine osservato che se è intollerabile una tale discriminazione da parte di padroni privati, non è assolutamente ammissibile per lo Stato, che ha l'obbligo di rispettare le norme costituzionali, le quali garantiscono a tutti i cittadini la libertà di coscienza e di organizzazione ed escludono rappresaglie politiche e sindacali contro i lavoratori. Essi hanno pertanto chiesto la revoca dei licenziamenti.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato il suo più vivo interessamento e si è riservato di dare una risposta entro oggi.

PROMOSSO DALLA C.G.I.L. UN PROGRAMMA DI RIVENDICAZIONI

A Napoli il Convegno sindacale del Mezzogiorno e delle isole

Si terrà il 22-23-24 febbraio 1957 - In preparazione convegni a Cagliari, in Calabria ed in Sicilia - Un incontro tra la CGIL e il Comitato per la Rinascita

Si terrà a Napoli nei giorni 22-23-24 febbraio 1957 il Convegno sindacale del Mezzogiorno e delle Isole a conclusione del quale avrà luogo una grande manifestazione popolare.

Al Convegno verrà discusso il programma rivendicativo in base al quale la CGIL svilupperà nelle regioni meridionali una vasta azione sindacale, a cui saranno interessate tutte le forze popolari e tutti gli strati produttivi. Il Convegno preciserà così gli obiettivi di carattere sindacale che — nel quadro della lotta generale per la riforma agraria e per l'industrializzazione del Mezzogiorno — si pongono alle popolazioni meridionali, per conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro: aumento delle retribuzioni, sviluppo dell'occupazione, fine delle discriminazioni nel collocamento, rigoroso rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali, miglioramento dell'assistenza.

La preparazione del Convegno di Napoli procede alacremente in tutte province e località del Mezzogiorno: dopo i Convegni di organizzazione indetti dalla CGIL in varie regioni, per il potenziamento delle Camere del Lavoro e dei Sindacati di categoria, avranno luogo il 29-30 dicembre a Cagliari un Convegno delle organizzazioni sindacali della Sardegna, con la partecipazione dell'on. Pessi e dell'on. Brodolini, della Segreteria Confederale; un Convegno delle organizzazioni sindacali della Calabria, subito dopo le feste, con la partecipazione dell'on. Brodolini; una riunione straordinaria del Comitato regionale e dei dirigenti sindacali della Sicilia, il 12 gennaio 1957, a Palermo, con la partecipazione dell'on. Giuseppe Di Vittorio.

Sono previsti Convegni, riunioni, assemblee nelle varie province e località del Mezzogiorno, nonchè nei principali centri agricoli e aziende industriali, per iniziativa della Camera del Lavoro, della FIOM, della Federbraccianti e della Federazione edili, aperti ai lavoratori di tutte le organizzazioni e correnti sindacali: potranno così essere raccolti le proposte, al Convegno di Napoli, i risultati di una larga consultazione popolare sui problemi più acuti del Mezzogiorno e sulle profonde aspirazioni del suo popolo, sulle esigenze di lotta per il rinnovamento e la rinascita delle regioni meridionali.

La Segreteria della CGIL ha rivolto un invito a tutte le organizzazioni sindacali e popolari, i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali del Mezzogiorno, i deputati regionali delle Isole, a collaborare per il successo dell'iniziativa confederale e ad avanzare tutte le proposte che mettano in opportuno rilievo la massima concretezza e la più ampia prospettiva unitaria alle indicazioni che ci saranno dal Convegno di Napoli.

Per uno scambio di idee in proposito, la Segreteria della CGIL, unitamente alle Segreterie della FIOM e della Federbraccianti, ha avuto un incontro con una delegazione del *Comitato Nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno*, la quale ha assicurato il fattivo contributo del Movimento per la Rinascita all'iniziativa della CGIL, considerando il potenziamento del Sindacato, e lo sviluppo della sua attività, fattore decisivo per il progresso economico e sociale delle Regioni meridionali e delle Isole.

Percuotono un bimbo con un ferro gettandolo poi su un braciere acceso

Il piccolo ha riportato gravi ustioni ed è ricoverato in ospedale — I due amanti sono stati tratti in arresto dai carabinieri

BRINDISI, 22. — I carabinieri hanno arrestato ad Oria il pastore Vincenzo Sorrevo, di 34 anni, e la sua amante, Immacolata Amaranto di 32, conviventi in una casa rurale di quell'agro.

I due sono responsabili di aver procurato gravissime lesioni ad un bambino di sei anni, Francesco Riccione ess. allevavano non si sa bene a quale titolo. Il piccolo è stato percosso violentemente con una paletta arroventata e poi spinto su un braciere acceso, riportando ustioni e ferite per le quali versa in gravi condizioni all'ospedale.

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 751506 - 776468

Il ricevimento di fine d'anno alla C.G.I.L.

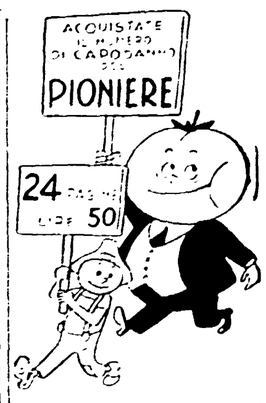
Venerdì 28 corr. alle ore 16,30 presso la sede confederale di Corso d'Italia 25 la Segreteria della CGIL offrirà il tradizionale ricevimento di fine d'anno ai rappresentanti della stampa italiana ed estera. Nel corso del ricevimento il segretario generale on. Di Vittorio illustrerà la situazione politica e sindacale e prospettive di azione della CGIL per il 1957.

Sciopero a Bologna dei ferrovieri degli impianti

BOLOGNA, 22 — Lo sciopero dei ferrovieri degli impianti elettrici deciso dai lavoratori dopo l'ennesimo rifiuto opposto dal governo alle richieste della categoria, ha registrato oggi altissime percentuali.

I lavoratori dell'I.N.A. hanno ottenuto gli aumenti

Ieri al Ministro del Lavoro dopo diversi giorni di trattative, presiedute dal sottosegretario Delle Fave, è stato firmato tra le parti, con la partecipazione dei sen. Bitossi e Guidi per la CGIL l'accordo relativo alla vertenza da più di un anno in atto nelle sei grandi agenzie dell'INA di Napoli, Genova, Torino, Firenze, Milano e Roma per ottenere l'applicazione degli aumenti retributivi derivanti da contratti di lavoro in vigore per i lavoratori della categoria. Con l'accordo raggiunto tra l'Istituto Nazionale Assicurazioni, gli agenti generali e i rappresentanti dei lavoratori, il diritto dei lavoratori ha trovato il suo giusto riconoscimento. Infatti a partire dal 1. ottobre 1955 le retribuzioni mensili di tutti gli impiegati delle sei grandi agenzie sono stati maggiorati del 16,8 per cento. Tale percentuale comprende integralmente i 4 miglioramenti retributivi registrati nell'ultimo anno e che non erano stati corrisposti ai lavoratori. Con l'accordo è stata riaffermata la parità di retribuzione con gli uomini e le donne di prima categoria mentre per le donne di seconda e terza categoria la percentuale è stata ridotta rispettivamente al 2,5 e 1,5 per cento in confronto alle retribuzioni complessive, mensili degli uomini. L'accordo costituisce un meritato successo dei lavoratori di tutta la categoria i quali per più di un anno hanno scioperato e protestato in diverse forme per ottenere il rispetto dei loro diritti.



DIFFONDETE
Vie Nuove

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Direttore Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura scientifica delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13